ultime l'Unità notizie

NELLA «TERRA DI NESSUNO» TRA LE OPPOSTE FORZE A BEIRUT

Il nuovo presidente del Libano a colloquio col capo degli insorti

Continua lo sbarco delle truppe statunitensi — Riconoscimento americano del nuovo regime nell'Irak — Il sottosegretario Murphy si è recato a Bagdad

BEIRUT, 2. — Il nuovo presidente libanese, generale Fuad Sceab, si è incontrato oggi con Saeb Salem, *leader* dell'insurrezione. Il colloquio, durato oltre una ora, ha avuto luogo all'Hotel Bristol, nella «terra di nessuno» tra i settori della capitale occupati dalle forze governative e quelli occupati dall'opposizione.

Saeb Salam se ne è dichiarato «molto soddisfatto», avendo il colloquio «aumentato la fiducia dell'opposizione nel nuovo presidente e il suo desiderio di collaborare con lui lealmente».

«Noi — ha detto il capo dell'opposizione — abbiamo ora un presidente designato unanimemente, pronto ad assumere il potere non appena Chamun si dimetterà. Se Chamun si dimettesse oggi, la situazione del paese cambierebbe di colpo: ci avvieremmo ad una vita di pace e di benessere e presto dimenticheremmo i giorni della pausa e della violenza. Io credo che gli Stati Uniti dovrebbero invitare Chamun ad andarsene, poiché è evidente che ciò dipende da loro, più che da Chamun stesso».

Salam ha dichiarato di aver parlato al telefono con l'ambasciatore americano, MacLintock, e ha accennato alla possibilità di un suo incontro con il sottosegretario Murphy, inviato di Eisenhower, nei prossimi giorni. Egli si è mostrato molto impressionato per l'annuncio, dato oggi a Washington, del riconoscimento dell'Irak, ed è convinto che Murphy potrà utilizzare le sue esperienze dirette per indurre il suo governo ad assumere «un atteggiamento di comprensione verso il nazionalismo arabo».

Circa l'annuncio, dato anch'esso oggi, che il governo di Sami Sohl non rassegnerà le dimissioni fino al 23 settembre, data di scadenza del mandato di Chamun, Saeb Salam non ha fatto commenti. Egli si è limitato a dire che «il futuro primo ministro libanese non dovrà essere neutrale o comunque neutralizzato da interessi estranei a quelli nazionali».

Infine, Salam ha detto che i suoi uomini «non abbandoneranno le armi, ed anzi resteranno dietro le barricate, fino a quando Chamun non se ne sarà andato, Sceab non si sarà insediato nella sua carica e le truppe americane non avranno lasciato il Libano».

Invece, oggi sono continuati gli sbarchi di nuovi reparti del corpo di occupazione: ne sono giunti milleottocento e altri tremila, con settanta carri armati, sono attesi per domani. Questi effettivi rappresentano già un incremento di oltre un terzo nella consistenza delle truppe di terra ammassate dagli Stati Uniti nel Libano.

Stanotte, il fuoco dei fucili e delle armi automatiche è stato udito nuovamente nella capitale e un sergente dei marines risulta ucciso durante uno degli episodi di lotta armata.

Una conferenza stampa convocata dall'ambasciatore americano, Mac Lintock, non ha chiarito le prospettive dell'intervento statunitense. Il diplomatico si è limitato ad esprimere il proprio ottimismo, ha negato il carattere «politico» dell'afflusso di nuovi contingenti e, per quanto riguarda la data dello sgombero, si è richiamato alle dichiarazioni di Dulles: «Partiremo quando un governo legale ce lo chiederà». «Naturalmente — ha detto l'ambasciatore, potremmo andarcene anche spontaneamente, ma io non lo credo».

Questa sera si è avuta notizia di un attentato compiuto con una bomba contro l'automobile del generale Sceab. Non vi sono state vittime, perché l'automobile era in quel momento vuota.

Dal canto suo, il sottosegretario e inviato politico di Dulles nel Medio Oriente, Murphy, si è recato oggi in volo a Bagdad per una serie di colloqui con il primo ministro Kassem e con altri dirigenti irakeni, colloqui che coincidono con il riconoscimento ufficiale americano del nuovo regime. Il riconoscimento è stato comunicato a Kassem dall'ambasciatore americano un'ora prima dell'arrivo di Murphy: la nota relativa si riferisce esplicitamente al «rispetto degli impegni internazionali» da parte del nuovo governo e si ritiene che in questo quadro, in stretta relazione con la questione del Patto di Bagdad, debba essere vista la visita di Murphy.

Sugli orientamenti di politica estera della nuova Repubblica, il ministro degli esteri Abdel Abbar Giomer ha rilasciato oggi al *Welt* di Amburgo, un'intervista che sottolinea i seguenti punti: 1) l'Irak non ha denunciato il Patto di Bagdad ma lo considera ormai lettera morta. L'ulteriore collaborazione con i paesi del Patto dipenderà dal loro atteggiamento in futuro; 2) l'Irak accetterà aiuto tecnico dall'URSS e pensa a relazioni normali con i paesi socialisti. Il rappresentante diplomatico presso Cian Kai-scek lascerà Formosa non appena l'Irak avrà riconosciuto la Cina popolare; 3) un'adesione immediata alla RAU non è prevista; 4) il principio fondamentale della politica estera irakena sarà la neutralità.

Il riconoscimento anglo-americano del nuovo regime irakeno ha messo in un certo imbarazzo re Hussein di Giordania, il quale si era impegnato a fondo sul terreno della «solidarietà» con la crocca di Bagdad spazzata via dall'insurrezione. Il reuccio giordano ha dovuto tuttavia fare buon viso a cattivo gioco e ammettere anche ufficialmente lo scioglimento di quella «unione irakeno-giordana» che soltanto pochi giorni fa aveva dichiarato sacra e intangibile.

In Giordania, del resto, vi sono segni di viva agitazione, anche al vertice della vita politica. Proprio oggi, un decreto reale ha destituito il ministro di Corte e principale consigliere, Fauzi Mulki, e lo ha sostituito con l'ex primo ministro Hazza Magiali. Con lo stesso decreto sono stati privati delle loro cariche il segretario dell'ambasciata giordana al Cairo, Bedri Mulki, fratello di Fauzi, e l'addetto culturale Ibrahim Salah. Entrambi sono accusati di «atti contro lo stato giordano».

Butler favorevole ad una conferenza per il disarmo

LONDRA, 2. — La Gran Bretagna desidera che, dopo la progettata conferenza con la Unione Sovietica sui problemi del Medio Oriente, venga organizzata una seconda conferenza al massimo livello. Lo ha detto oggi, in un discorso pronunciato ad Osyth (Essex) il ministro degli Interni inglese, Richard Butler, il quale ha aggiunto che questa seconda conferenza sarebbe consacrata a tutti gli altri problemi più importanti compreso quello di cui dipende la sicurezza del mondo e cioè un accordo delle grandi potenze sul disarmo.

SVIZZERA

Studio sugli effetti genetici della radioattività

GINEVRA, 2 — Un comitato di esperti dell'organizzazione mondiale della sanità, riunito a Ginevra sotto la presidenza del professor Neel, direttore del dipartimento della genetica umana all'Università di Michigan, ha preparato lo schema di un piano di studio sulla genetica delle popolazioni che abitano nelle zone a forte radioattività naturale.

Gli esperti sono stati concordi nel dichiarare che, per il momento almeno, si è in possesso di scarse informazioni circa i mutamenti e danni delle radiazioni sull'eredità umana. E' quindi della massima importanza iniziare studi e inchieste sulle popolazioni che vivono da numerose generazioni nelle regioni soggette a forte radioattività ambientale. Queste regioni sono caratterizzate da una radioattività che supera la media, proveniente dal suolo, dalle rocce e dalla sabbia. La si trova molto diffusa ad esempio in alcune regioni del Brasile o dell'India dove si trovano soprattutto sabbie contenenti torio.

I metodi studiati dagli esperti dell'OMS per raccogliere informazioni precise, sono la proporzione dei sessi alla nascita, le informazioni sulla crescita e lo sviluppo fisico e psichi, sui gruppi sanguigni, sulle anomalie e malattie congenite e sulla mortalità.

CONCLUSI A BONN I COLLOQUI CON ADENAUER

Fanfani a Parigi la settimana prossima per incontrarsi col generale De Gaulle

Martedì, prima di partire per la Francia, riferirà alla Commissione esteri

BONN, 2. — A conclusione degli odierni colloqui fra il presidente del Consiglio italiano on. Amintore Fanfani ed il cancelliere federale Konrad Adenauer è stato diramato questa sera un comunicato nel quale è detto che «nella atmosfera di collaborazione in atto fra l'Italia e la Repubblica federale di Germania e di fiducia ed amicizia personale fra i due capi di governo sono state esaminate tutte le questioni che la situazione politica internazionale pone attualmente».

«Il cancelliere federale e il presidente del Consiglio italiano — dice ancora il comunicato — confidano che la pratica di reciproche consultazioni crei le premesse per un effettivo miglioramento della situazione internazionale e delle relazioni fra i popoli. Ambedue i capi di governo sono convinti che, soprattutto sulla base di sane condizioni economiche, alla lunga si possa aver ragione di alcune tendenze che mettono in pericolo l'indipendenza dei popoli liberi».

Il cancelliere Adenauer e il presidente Fanfani «hanno concordato di proseguire il loro scambio di idee attraverso i normali canali diplomatici e nel quadro del trattato nordatlantico, per contribuire in questo modo al miglioramento delle condizioni politiche ed economiche in tutte le Nazioni libere».

Il comunicato è, come si vede, quanto mai generico sia sulle questioni discusse sia sui termini in cui esse lo sono state. L'unico accenno — ed anch'esso vago — alle iniziative di «aiuto» ai paesi del Medio Oriente di cui Fanfani sarebbe sostenitore, è quello che colloca il progetto nel quadro della lotta contro le «tendenze che mettono in pericolo l'indipendenza dei popoli liberi», ossia, nel linguaggio atlantico adottato dai due statisti, nel quadro dell'anticomunismo.

In una conferenza-stampa tenuta questa sera, Fanfani non ha dato più ampie indicazioni. L'unico elemento di un certo rilievo è stata la conferma ufficiale del suo viaggio in Francia, la settimana prossima, per incontrare De Gaulle.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato di poter rientrare in Italia «con un quadro abbastanza completo delle idee dei nostri alleati ed amici, quadro che sarà definitivo la prossima settimana, quando incontrerò De Gaulle a Parigi e Spaak a Roma». Oggi, ha proseguito Fanfani «c'è stato un ampio esame dei problemi relativi all'integrazione europea dal punto di vista economico, che conduce poi verso la unità politica, e dei problemi del Medio Oriente, nella ricerca di soluzioni che possano garantire lo sviluppo economico per il mantenimento e il consolidamento della pace».

Fanfani ha eluso la domanda di un giornalista, il quale gli chiedeva di illustrare «il programma di sviluppo economico previsto per il Medio Oriente, secondo il senso della lettera inviata a Eisenhower» e si è limitato ad affermare che, secondo il suo personale giudizio, «un aiuto e un intervento deve esservi».

«Per me — ha detto Fanfani — il quadro più idoneo per questa assistenza economica sono le Nazioni Unite. Si vedrà se esse possono tutte parteciparvi e se vogliono tutte parteciparvi».

Fanfani ha messo in stretta relazione questa "assistenza" e le misure politiche che dovrebbero essere adottate, tramite l'ONU, per una sistemazione delle questioni medio-orientali.

A chi gli chiedeva se Adenauer abbia appoggiato le sue idee, ha risposto: «Ho sempre detto di non avere dei "piani", ma soltanto di presentare dei consigli, di far annotare delle esperienze, di presentare delle idee in vista di favorire il mantenimento della pace. Debbo dichiarare che ho sempre trovato consenziente il cancelliere Adenauer per questi miei sforzi per la pace».

E' stato chiesto ancora a Fanfani: «Non sarebbe desiderabile che tale programma venisse realizzato da enti o da organismi ai quali non partecipi l'Unione Sovietica?» Egli ha risposto: «Decideranno i paesi occidentali. L'Italia ha sempre sostenuto che il piano venga realizzato nel quadro dell'ONU e non ha motivo di tirarsi indietro ora».

Fanfani era giunto a Bonn alle 10,50 di stamane, accolto da Adenauer come «un vecchio e caro amico». Dopo la cerimonia di saluto all'aeroporto, i due avevano preso posto nella stessa vettura, che li ha condotti a Bad Godesberg. Durante i tre quarti d'ora di viaggio essi hanno avuto un primo scambio di idee, assistiti soltanto dall'interprete.

Successivamente, Fanfani ha fatto colazione all'ambasciata italiana, dove ha avuto anche un colloquio di tre ore con l'ambasciatore Quaroni, prima di iniziare i colloqui veri e propri con il cancelliere.

Il presidente del Consiglio lascerà Bonn domani per rientrare in Italia.

Il programma romano

La Commissione Esteri della Camera è stata convocata per martedì alle 18, per ascoltare una relazione di Fanfani sulla situazione internazionale e sui suoi recenti viaggi negli USA, a Londra e a Bonn. Il presidente del Consiglio giunge nel pomeriggio di oggi a Ciampino; secondo informazioni ministeriali dovrebbe incontrarsi con Saragat domani, ancora nella giornata di domani si svolgerebbe la riunione del Consiglio dei ministri. Da Gronchi, Fanfani sarebbe ricevuto martedì mattina, dato che il Presidente della Repubblica sarà assente da Roma oggi e domani.

C'è da notare che durante la seduta di venerdì alla Camera lo stesso presidente Leone (oltre ai comunisti ai socialisti ed a Saragat) aveva polemicamente ribadita la necessità che Fanfani informasse del suo viaggio, dopo il Capo dello Stato e il Consiglio dei ministri, il Parlamento, e ciò perché i giornali ufficiosi avevano fatto sapere che Fanfani avrebbe prima di tutti, informato il Consiglio nazionale del suo partito. Dopo questa netta presa di posizione, ieri le agenzie governative si sono affrettate a mettere in rilievo che la riunione del Consiglio nazionale avverrà dopo i colloqui di Fanfani col Capo dello Stato, la riunione del governo, e la riunione della Commissione Esteri; ma contemporaneamente annunciavano che, prima della Commissione Esteri, si riunirà la Direzione democristiana, cui Fanfani parteciperà. In assoluto disprezzo del Parlamento, perciò, il presidente del Consiglio informerà prima gli organi del suo partito.

AL PACIFISTA INGLESE JOHN COLLINS

Una lettera di Krusciov sugli esperimenti nucleari

Il primo ministro sovietico denuncia un nuovo passo indietro degli occidentali

LONDRA, 2. — Il primo ministro sovietico, Krusciov, ha sollecitato Inghilterra e gli Stati Uniti a mettere fine una volta per tutte, agli esperimenti nucleari che mettono in pericolo la salute e la vita della popolazione del mondo.

Nel darne notizia, Radio Mosca, ha precisato che questo invito è contenuto in una lettera che il *premier* sovietico ha inviato a John Collins, *leader* inglese della campagna antinucleare. Nella lettera si afferma che i popoli del mondo sono soggetti ad un costante e crescente pericolo a causa degli esperimenti nucleari compiuti «mentre la politica degli Stati Uniti, diretta a mantenere il mondo sull'orlo della guerra, minaccia di gettare l'umanità in un conflitto mondiale».

«Il governo sovietico — afferma Krusciov — sin dall'inizio è partito dall'idea che la conferenza degli esperti di Ginevra avrebbe avuto un significato solo se i risultati delle sue deliberazioni avessero condotto all'immediata ed universale sospensione degli esperimenti nucleari. Altrimenti il valore pratico della conferenza verrebbe ridotto a zero».

«Si vedrà facilmente — prosegue Krusciov — che il tentativo di Dulles di staccare il lavoro degli esperti dal compito di porre fine agli esperimenti rappresenta in sostanza una ritirata rispetto a quanto affermato nei messaggi del presidente Eisenhower al governo sovietico».

«Si ricorderà che il presidente scrisse in merito alla necessità di un accordo concernente il controllo sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Ora che la conferenza degli esperti registra un progresso, i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra ritirano la loro netta dichiarazione sugli scopi ed i compiti della conferenza degli esperti, un fatto questo che non può non provocare nuove complicazioni in tutta questa faccenda».

Lanciato in USA un missile Atlas

NEW YORK, 2 — Alle 23,15 di stasera un missile balistico intercontinentale tipo «Atlas» è stato lanciato con successo dalla base di Cape Canaveral. Spinto da sue tre potenti motori a razzo, il missile è salito verticalmente fino ad altissima quota per una cinquantina di secondi, poi si è inoltrato verso sud-est dirigendosi verso l'Atlantico alla velocità di circa 24 000 chilometri orari.

L'esplosione nel Brasile

(Continuazione dalla 1. pagina)

deposito. Si pensava che il fuoco avrebbe risparmiato almeno i depositi di Cambui, quelli dei proiettili da 150 e 135 millimetri, ma, alimentato da una leggera brezza e da prati coperti di un'erba secca, l'incendio si è propagato con una rapidità fulminea, e anche il deposito di Cambui è saltato in aria distruggendo tutte le case che si trovavano in un raggio di cinque chilometri.

Nel frattempo, tutti i servizi di emergenza e della difesa civile venivano mobilitati in tutto lo stato di Rio de Janeiro. Squadre e contingenti di vigili del fuoco, polizia, esercito ed aviazione sono accorsi sul posto con tutti i mezzi a disposizione. Lo stesso presidente della Repubblica, Juscelino Kubitschek, svegliato nel mezzo della notte, si recava sul posto a bordo di un mezzo dell'esercito e personalmente prendeva la direzione delle operazioni di soccorso che si presentavano sempre più difficili per il disordine in cui arrivavano. Tutte le autoambulanze della capitale venivano mobilitate.

La situazione si presentava comunque drammatica. Impossibile avvicinarsi di molto alla zona colpita, anche perché l'autorità militare non garantiva per l'esclusione di ulteriori esplosioni. Il calore emanato dall'incendio, che si estendeva ormai per ben tre chilometri quadrati, era insopportabile. Un automezzo dei vigili del fuoco, avvicinatosi troppo, esplodeva.

Ad un certo punto giungeva dalla radio un appello drammatico a tutto il paese. L'annunciatore, con la voce rotta dalla emozione, chiedeva a tutto il popolo brasiliano di essere solidale con i connazionali colpiti dalla sventura, e donare il proprio sangue.

NORVEGIA

Quattro morti in un tram in fiamme

OSLO, 2 — Quattro persone sono morte oggi nell'incendio di un rimorchio tramviario, distrutto dalle fiamme in pochi secondi. Guardie, pompieri, e altra gente si è adoperata in tutti i modi per salvare i viaggiatori. Le fiamme si sono appiccate anche a una vicina casa di legno, ma sono state prontamente domate. La vampata di calore ha fuso alcune piacche metalliche.

Una ventina di persone sono ricoverate in ospedale gravemente ustionate.

L'articolo delle Izvestia

(Continuazione dalla 1. pagina)

flitto con il Medio Oriente, e conclude che nell'atteggiamento di Fanfani non vi è affatto quello spirito autonomo, oggi vantato dalla propaganda ufficiale romana.

Prima ancora di parlare della concessione di basi italiane all'America per le sue spedizioni nel Libano, le *Izvestia* contrappongono all'ondata di proteste che lo attacco statunitense ha suscitato in Italia, la repressione poliziesca con cui il governo ha tentato di frenare la manifestazione dello sdegno popolare. Perché questo? Si chiede il giornale: «Perché il governo italiano ricorre ai mezzi estremi per soffocare la voce del proprio popolo? «Una contraddizione viene rilevata pure negli atteggiamenti politici della stampa, che ieri non era aliena dal sostenere un tono di amicizia per il popolo arabo mentre oggi assolve gli americani dall'aggressione nel Medio Oriente e ne rovescia tutta la colpa sulle stesse vittime.

Le *Izvestia* trovano incostante e pericolosa la posizione che Fanfani pretenderebbe di occupare nel conflitto: incostante non solo per la concessione di basi, ma anche per la solidarietà espressa dal governo italiano a quello americano, nel comunicato conclusivo il viaggio a Washington, e per le dichiarazioni fatte dallo stesso Fanfani al *Club* della stampa degli Stati Uniti.

Il quotidiano moscovita polemizza anche con il *Messaggero*, secondo il quale Fanfani condurrebbe una «politica più energica» e «porterebbe l'Italia a un punto di equidistanza tra i paesi del Medio Oriente e le potenze coloniali». I fatti dimostrano — si ribatte — che nel miglior dei casi il governo italiano vuole stare seduto su due sedie. Ma neanche questo è vero. In pratica non soltanto approva l'aggressione contro il popolo arabo, ma appoggia l'intervento».

In questo modo i dirigenti di Roma agiscono contro «i sentimenti e la saggezza» del popolo italiano e scalzano la fiducia internazionale che si può nutrire nei loro confronti. Le *Izvestia* — come già la nota ufficiale di ieri — osservano che la concessione di basi per l'attacco nel Medio Oriente ha definitivamente seppellito la leggenda del preteso «potere difensivo» degli aeroporti atlantici nella nostra penisola. A conclusione l'articolista dichiara: «Il concorso nell'aggressione non troverà attenuanti né agli occhi del popolo italiano né agli occhi dell'opinione pubblica mondiale».

Morto l'operaio ferito all'ILVA

S. GIOVANNI VALDARNO, 2. — L'operaio quarantaquattrenne Ilio Giuntini, rimasto gravemente ferito ieri in seguito alla esplosione verificatasi nella fossa di colata dell'acciaieria ILVA è deceduto nonostante le amorevoli cure dei sanitari.

Estrazioni del lotto

Bari	42	85	70	8	59
Cagliari	67	46	4	77	59
Firenze	31	30	61	47	3
Genova	87	55	54	43	2
Milano	5	87	25	29	79
Napoli	42	49	51	58	71
Palermo	40	1	60	65	20
Roma	66	90	50	72	76
Torino	35	49	9	52	85
Venezia	80	24	21	82	23

Enalotto

1.	BARI	X
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	X
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	X
7.	PALERMO	X
8.	ROMA	2
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	2
11.	NAPOLI (2° estr.)	X
12.	ROMA (2° estr.)	2

ALBERTO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
l'UNITÀ - autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini 19 - Roma

AVVISI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61 929 - Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 384.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

VISITATE LA CECOSLOVACCHIA

IL PAESE DELLE STAZIONI TERMALI E DI CURA DI RINOMANZA MONDIALE

Le stazioni termali cecoslovacche hanno donato a centinaia di migliaia di sofferenti guarigione o miglioramento — daranno anche a Voi guarigione o miglioramento.

Karlovy Vary (Karlsbad) — Malattie epatiche croniche, malattie delle vie biliari e delle vie urinarie, malattie del ricambio, malattie di stomaco e malattie interne, dermatiti allergiche, obesità
Marianske Lazne (Marienbad) — Malattie interne, obesità, gotta, malattie biliari, malattie nervose, malattie delle vie respiratorie, malattie della pelle
Frantiskovy Lazne (Franzensbad) — Malattie ginecologiche, reumatismi, malattie cardiache
Piestany — Malattie reumatiche, gotta, postumi di operazioni ortopediche, rieducazione fisica

Le stazioni di cura cecoslovacche Vi attendono. Rivolgetevi ancora oggi alla Vostra agenzia di viaggi o direttamente a:
CEDOK — Ufficio Turistico Cecoslovacco, Na prikope 18, Praga 3, Cecoslovacchia

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti SAMA Gennaro Miano via Chiaia 238 Napoli.
A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI. Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli.
A.A. PIANOFORTI WERBER - ZIMMERMANN, Sthalnert, Hartmann Prezzi di fabbrica Massime facilitazioni. Rappresentante Napolitano, Sanpietro Malella, 3 Napoli

2) CAPITALI SOC. L. 12
A. AUTOSOVVENZIONI in giornata SUPERVALUTANDO. Ottime condizioni. Statuto, 44 (465508)
PRESTITI mediante cessione stipendio a parastatali e dipendenti grandi aziende private - Condizioni vantaggiose, celerità, anticipazioni - Tac Pellicceria n. 10 (Firenze).

3) AUTO CICLI SPORT L. 12
A.A.A.A. ATTENZIONE!!! Nuova Concessionaria diretta della famosa MOTO M.V. la marca Nazionale 12 volte campione del mondo - Vendite rateali capricciose - Cambi vantaggiosissimi - S.I.R.A.M. - VIA GAETA 66.
A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni. Serie distinte, economiche. Preferitelo! Roma via Cavour 85-A - telefono 171362 - Tivoli - Subiaco.
PRESSO Rappresentante «Officina Elettromeccanica» Via Boschetto, 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc. - 3 cavalli, bipposti - 1 litro 60 Km. VENDITA RATEALE 18 mesi - piccolo anticipo.

13) ALBERGHI VILLEG.
RIMINI Soggiorno «MILENA» Viale Boccaccio, 8 - Tel. 23117 - Ottimo trattamento familiare. Agosto L. 1 600 (dopo il 20 Lire 1 200). Settembre 1.100.
VILLEGGIATURA a PRETO-Abruzzo a 70 Km da Roma altitudine mt 800 - albergo «La Pineta» pensione familiare - prezzi bassa stagione L. 1.400 alta L. 1.550 - tel. 486.936 - 461.508.

24) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI
CERCANSI piazzisti tutta Italia estero lavoro, arredamenti, bar caffè, gelaterie. Argonauti, 3 - Pistoia.

IL PIONIERE
è il giornale per i vostri ragazzi

FRIGORIFERI TELEFUNKEN anche in Italia!

Sistema "Konvektor"
Consumo ridotto
Evaporatore di grande capacità
Raccogligocce brevettato.
Armadio elegante di massima capienza e minimo ingombro.
con porta munita di serratura a chiave.
Cella isolata con materiale coibente a basso coefficente di conducibilità termica.
Sistema di refrigerazione originale germanico ermeticamente sigillato e garantito per 5 ANNI.

TF 160 capacità 160 litri
TF 190 capacità 190 litri

ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ
Prodotto controllato e munito dei requisiti prescritti

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN

ECONOMIA DI CONSUMO • GARANZIA DI QUALITÀ

Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale